



Tipo Documento: Studio di Impatto Ambientale

Codice documento: CCTG8-8A42-10-A-RP-00005-00

Rev. n. 00

Pagina 1 di 21

**CENTRALE TERMOELETTRICA DI CASSANO D'ADDA**  
**Nuovo Ciclo Combinato gruppo 8 ad alta efficienza in sostituzione dell'esistente**  
**Studio di Impatto Ambientale**  
**Allegato D: Relazione Archeologica Preliminare**

**APPLICA**

A2A/DGE/BGT/GEN/ING

**LISTA DI DISTRIBUZIONE**

A2A/DGE/BGT/GEN/ING

AGG/AMD/ICA

**Dott.ssa Gloriana Pace**  
 ARCHEOLOGA  
 Via Carlo Cassola 13 - 56033 CARRAROLI (PISA)  
 Cell. 349 4076038 - Tel./Fax 0587 607539  
 e-mail: gloriana.pace@virgilio.it  
 C.F. PCA GRN 77146 1418Q - P. IVA 01965110503

**LOGO E CODIFICA DEL FORNITORE**



EMISSIONE					
00	23/07/2021	Emissione per iter autorizzativo	G. Pace	C. De Masi	O. Retini
REV	DATA	DESCRIZIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

- Documento emesso elettronicamente e valido senza firme. L'originale è depositato presso l'archivio tecnico della S.O. emittente -

Questo documento è proprietà del Gruppo A2A: non può essere utilizzato, trasmesso a terzi o riprodotto senza autorizzazione della stessa. Il Gruppo A2A tutela i propri diritti a norma di legge  
 Questo documento è stato predisposto da TAUW Italia s.r.l.: non può essere utilizzato, trasmesso a terzi o riprodotto senza autorizzazione della stessa. TAUW Italia s.r.l. tutela i propri diritti a norma di legge

**INDICE**

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO .....</b>	<b>4</b>
<b>3. METODOLOGIA DI INDAGINE.....</b>	<b>7</b>
<b>4. INQUADRAMENTO STORICO - TERRITORIALE.....</b>	<b>8</b>
<b>5. LE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE .....</b>	<b>12</b>
<b>6. CONCLUSIONI.....</b>	<b>20</b>
<b>7. BIBLIOGRAFIA BREVE.....</b>	<b>21</b>

## **1. INTRODUZIONE**

Il presente elaborato costituisce la Relazione Archeologica Preliminare per il progetto di installazione di un nuovo ciclo combinato alimentato a gas, denominato CCTG8, avente al carico nominale una potenza termica di combustione di circa 1.464 MWt, che A2A gencogas S.p.A. prevede di installare nella Centrale Termoelettrica esistente di Cassano d'Adda (di seguito CTE), sita nell'omonimo comune, Città Metropolitana di Milano, Regione Lombardia.

Il nuovo ciclo combinato CCTG8 sostituirà il ciclo combinato esistente CC2, avente al carico nominale una potenza termica di combustione di circa 1.482 MWt, che verrà messo fuori servizio.

In questa fase il lavoro è stato svolto raccogliendo ed analizzando i dati bibliografici.

In Figura 1a e Figura 1b sono rappresentati la Centrale di Cassano d'Adda interessata dal progetto e l'area degli interventi in progetto rispettivamente su Carta Tecnica Regionale e su immagine satellitare (in Figura 1b sono dettagliati gli interventi previsti).

## **2. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO**

Il progetto proposto riguarda l'installazione di un nuovo ciclo combinato alimentato a gas, denominato CCTG8, avente al carico nominale una potenza termica di combustione di circa 1.464 MWt e una potenza elettrica lorda di circa 920 MWe (in ciclo combinato), all'interno della Centrale Termoelettrica esistente di Cassano d'Adda (di seguito CTE) di A2A gencogas S.p.A., proponente del progetto.

Il nuovo ciclo combinato CCTG8 sostituirà il ciclo combinato esistente CC2, avente al carico nominale una potenza termica di combustione di circa 1.482 MWt e una potenza elettrica lorda di circa 848 MWe, che verrà messo fuori servizio.

Il nuovo gruppo di generazione a gas potrà essere esercito o in ciclo aperto (OCGT) o in ciclo combinato (CCGT) a seconda delle richieste del mercato dell'energia elettrica.

Come detto, con l'entrata in esercizio di CCTG8, è prevista la messa fuori servizio del ciclo combinato esistente CC2.

Il progetto proposto sarà anche a supporto dell'iniziativa di sviluppo della rete di teleriscaldamento di Milano, a cui potrà cedere una potenza termica fino a circa 420 MWt, a cui comunque non è da intendersi vincolato.

Il progetto si svilupperà in due fasi:

- Fase 1: messa in servizio della nuova unità turbogas alimentata a gas che sarà esercita in ciclo aperto (o ciclo semplice. OCGT) per circa 12 mesi (che corrispondono ai tempi necessari per il completamento del ciclo combinato) e contestuale messa fuori servizio del ciclo combinato esistente CC2;
- Fase 2: completamento della costruzione della nuova unità a gas CCTG8 ed esercizio della stessa in alternativa, o in ciclo aperto (OCGT) o in ciclo combinato (CCGT), a seconda delle richieste del mercato dell'energia elettrica.

Il progetto prevede di utilizzare il più possibile gli impianti ausiliari e le infrastrutture già presenti in Centrale, previ opportuni adeguamenti, laddove necessario.

Il gas necessario per l'alimentazione del nuovo CCTG8 sarà prelevato dalla stazione gas esistente ubicata all'interno della Centrale.

Il collegamento alla RTN avverrà attraverso la SSE Terna a 380 kV ubicata all'interno della Centrale.

Il progetto prevede il riassetto degli esistenti tratti della RTN (linee 380 kV e 220 kV) che ricadono all'interno del sito di intervento per far spazio alle nuove apparecchiature.

Le aree di lavorazione, destinate a stoccaggio materiali, installazione uffici e depositi temporanei, officine, spogliatoi e quanto altro necessario alla realizzazione dell'opera, saranno realizzate all'interno di aree di proprietà di A2A in corrispondenza della Centrale esistente e in un'area esterna (off-site) di circa 7 ha, ubicata a circa 1 km in direzione sud ovest dall'area di intervento. Alla fine del cantiere quest'ultima area sarà resa ai proprietari nelle condizioni antecedenti all'installazione del cantiere. Le suddette aree sono mostrate nella Figura 2a.

L'area complessiva dove sorgerà il Nuovo CCTG8 è pari a circa 35.000 m<sup>2</sup>. Essa ha una superficie prevalentemente inerbita e caratterizzata dalla presenza di alcune alberature essendo stata, nel passato, oggetto di interventi di mitigazione a verde realizzati dalla stessa A2A gencogas nel sito di Centrale. Per realizzare il nuovo impianto saranno demoliti i manufatti in elevazione, le fondazioni e i sottoservizi interferenti (reti idriche, vie cavi, ecc.). Le attività di demolizione riguarderanno solamente le aree destinate all'installazione dei nuovi impianti. Verrà effettuata la rilocalazione, se necessario, degli eventuali sottoservizi.

vizi presenti nelle aree interessate dalla nuova sezione di generazione che dovranno essere mantenuti attivi. Come detto sopra verranno inoltre rilocati i sostegni della RTN interferenti con le aree destinate all'installazione dei nuovi impianti.

In relazione alle caratteristiche geotecniche e ai carichi che le nuove strutture trasmetteranno ai terreni, il progetto prevede la realizzazione sia di fondazioni dirette (plinti e platee) sia di fondazioni indirette (pali), nel caso di carichi particolarmente elevati e di cedimenti ammissibili modesti.

Per quanto concerne le fondazioni indirette, una delle possibili tipologie di pali che il progetto prevede di adottare è quello trivellato (perforazione a rotazione o rotopercussione con l'impiego di fango bentonitico) di lunghezza pari a circa 30 m.

Gli scavi per la realizzazione delle nuove fondazioni dirette possono arrivare fino a circa 4 metri di profondità rispetto al piano campagna. Gli scavi per la posa delle tubazioni dell'acqua di raffreddamento hanno un fondo scavo di circa 5,5 metri dal piano campagna con un approfondimento a circa 12 metri in corrispondenza dell'ingresso in sala macchine esistente per il collegamento alle tubazioni esistenti.

Per l'area di cantiere esterna al sito A2A (area off-site) è invece previsto uno scotico di terreno vegetale di circa 30 cm che sarà accatastato, per tutta la durata del cantiere, sul perimetro di tale area formando un argine alto circa 4 metri; tale terreno alla fine del cantiere sarà ripristinato in sito per restituire l'area ai proprietari nelle condizioni antecedenti all'installazione del cantiere.

Si evidenzia che il progetto proposto consentirà di:

- aumentare la capacità di produzione di energia elettrica netta della Centrale (CCTG8 900 MWe vs CC2 835 MWe) diminuendo la potenza termica installata (CCTG8 1.464 MWt vs CC2 1.482 MWt) grazie ad un miglioramento sostanziale dell'efficienza energetica netta (CCTG8 61,5% vs CC2 56,3%);
- conseguire una significativa riduzione delle emissioni massiche di Ossidi di Azoto (NOx) e, di conseguenza, una riduzione del particolato secondario ad esse associato;
- ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> per unità di energia elettrica prodotta, grazie alla maggiore efficienza e alla diminuzione della potenza termica installata. Grazie alla capacità del nuovo ciclo combinato di poter bruciare oltre al gas naturale anche miscele di gas naturale/idrogeno con un contenuto di idrogeno massimo del 30% in volume, una volta che Snam fornirà tali miscele, le emissioni di CO<sub>2</sub> della Centrale diminuiranno ulteriormente;
- avere un impianto predisposto per fornire, in assetto cogenerativo ad alto rendimento, fino a circa 420 MWt di potenza al servizio della futura rete di teleriscaldamento della città di Milano.

La realizzazione del progetto consentirà inoltre, in modo altamente efficiente, di sostenere gli obiettivi fissati dal PNIEC, di seguito riassunti:

- garantire competitività al Paese grazie alla realizzazione di nuove centrali più efficienti e competitive nel mercato dell'energia elettrica;
- promuovere lo sviluppo di investimenti nel lungo periodo, efficienti, flessibili e meno inquinanti, nella prospettiva della decarbonizzazione del settore termoelettrico e del raggiungimento dei target ambiziosi di penetrazione delle fonti rinnovabili da qui al 2030. Il nuovo ciclo combinato risponde infatti all'esigenza rilevata dal PNIEC di acquisire nuova capacità di generazione efficiente ed affidabile, velocemente erogabile e facilmente modulabile secondo le richieste del gestore della rete, utilizzando un sito già industrializzato sul quale è già presente una centrale termoelettrica meno efficiente, di cui è possibile sfruttare buona parte delle infrastrutture presenti; il nuovo impianto garantirà la maggiore flessibilità e adeguatezza dell'infrastruttura elettrica richiesta per preservare la rete elettrica nazionale dalle fluttuazioni nella produzione di energia derivanti dalle fonti rinnovabili non programmabili (eolico, solare fotovoltaico);
- garantire un adeguato margine di riserva alla rete elettrica nazionale che, secondo le analisi di Tema, potrebbe diventare critico e presentare rischi per la sicurezza nazionale in condizioni climatiche estreme e di variabilità dell'import, considerando lo scenario di cambiamento a livello europeo che va deli-

- neandosi e che prevede una sostanziale riduzione delle principali attuali forniture di energia elettrica per l'Italia, quali ad esempio il nucleare francese, per cui è prevista una riduzione del 50% al 2025;
- contribuire all'espansione del teleriscaldamento ottenuto tramite cogenerazione quando la rete sarà in grado di accogliere il calore disponibile.

### **3. METODOLOGIA DI INDAGINE**

Il presente lavoro, condotto in maniera conforme alla prassi dell'indagine archeologica preventiva, ha avuto come scopo la raccolta di tutte le fonti disponibili ed il loro studio al fine della valutazione della potenzialità archeologica dei territori in esame.

Nello specifico, il presente studio rientra nelle attività di "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" (come previsto dall'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016) ed è finalizzato a una definizione quanto più puntuale possibile delle conoscenze archeologiche del territorio, in modo da poter prevedere, nei limiti delle possibilità, l'impatto del progetto proposto sulla componente archeologica.

Nella prima fase di ricerca, sono stati consultati gli archivi storico-topografici della ex Soprintendenza Archeologica della Lombardia, presso la sede di Milano, controllando tutti i faldoni contenenti la documentazione amministrativa e le Relazioni Archeologiche relative ad interventi eseguiti nelle aree limitrofe al progetto in esame.

Successivamente si è proceduto alla raccolta e all'analisi dei dati bibliografici e d'archivio relativi all'area in esame, corrispondente al territorio compreso nel raggio di 3 km dagli interventi in progetto. La ricerca bibliografica ha compreso testi specialistici e divulgativi; si segnalano per il loro valore generale, i Notiziari della Soprintendenza Archeologica della Lombardia.

Sono state inoltre consultate le seguenti risorse on-line:

- Geoportale della Regione Lombardia, raggiungibile all'indirizzo <http://www.geoportale.regione.lombardia.it>;
- VIR, Vincoli In Rete, raggiungibile all'indirizzo <http://vincoliinretebeniculturali.it>;
- RAPTOR, Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale, raggiungibile all'indirizzo <https://www.raptor.beniculturali.it/mappa.php>.

## **4. INQUADRAMENTO STORICO - TERRITORIALE**

Il progetto in esame, e più in generale l'area di studio, si inseriscono in un ambito di bassa pianura terrazzata con morfologie fluvioglaciali e fluviali quaternarie; si riconoscono sostanzialmente due differenti contesti geomorfologici generali: l'antica pianura terrazzata fluvioglaciale e la pianura alluvionale fluviale del Fiume Adda.

La genesi della pianura pleistocenica del territorio in esame è connessa all'alternarsi di periodi glaciali ed interglaciali che hanno determinato il susseguirsi di fenomeni deposizionali ed erosivi.

La piana fluvioglaciale si attesta a quote altimetriche superiori rispetto alla pianura alluvionale e presenta una morfologia pianeggiante debolmente ondulata. L'area alluvionale recente (sistema del Fiume Adda) risulta separata dalla pianura fluvioglaciale per mezzo di una scarpata di erosione di altezza variabile da nord a sud tra venticinque e dieci metri.

In quest'area si possono suddividere tre sotto-unità: l'alveo attivo del Fiume Adda, un terrazzo intermedio e un'area di terrazzo alluvionale superiore.

In affioramento è possibile osservare: depositi postglaciali di origine fluviale sia ghiaiosi e sabbiosi sia limosi (di esondazione); Unità di Cantù (Pleistocene superiore) costituita da depositi fluvioglaciali ghiaiosi a matrice sabbiosa e sabbie limose; Ceppo d'Adda (pleistocene inferiore) costituito da conglomerati fluviali e posto alla base dei terrazzi fluvioglaciali.

L'idrografia è caratterizzata dal Fiume Adda andamento che va da rettilineo ad ampie anse e che riceve, più a valle, i contributi del Brembo e del Serio. L'area di interesse si colloca nel bacino idrografico dell'Adda sud lacuale. Si pone infatti poco più di trenta chilometri a valle dalla diga di Olginate.

Il centro storico principale presente nell'area di indagine è Cassano d'Adda. Nell'anno 877, nel diploma di Carlomanno, compare per la prima volta il nome di *Cassiacum*, reso famoso per le tante battaglie combattute al valico sull'Adda che divideva il ducato di Milano dalla Repubblica Veneta.

Da Cassano passarono Federico Barbarossa (1158), Ezzelino da Romano (1259), Eugenio di Savoia (1705), il generale Suwarov (1799). Qui soggiornarono Napoleone, in villa Borromeo, e in Villa Brambilla, Napoleone III, prima della battaglia di Solferino. Il castello di Cassano fu residenza degli arcivescovi di Milano fino al 1311 poi passò ai Visconti e, quindi, agli Sforza. Divenne feudo dei D'Adda, dei Castaldo, dei Bonelli e ritornò ai D'Adda.

Con la rivoluzione industriale, per le sue caratteristiche fluviali e soprattutto per la vicinanza a Milano, la città di Cassano d'Adda viene individuata come sede ideale di uno stabilimento del Linificio Canapificio Nazionale, tuttora esistente, sebbene in dimensioni ridotte.

Le conoscenze archeologiche di Cassano si sono accresciute grazie ai lavori di scavo per la realizzazione della BreBeMi, che hanno portato alla luce, in maniera sparsa sul territorio comunale, la presenza di attestazioni di epoca antica, in particolare di epoca romana.

### **Considerazioni di dettaglio inerenti il sito di progetto del CCTG8**

Dai sondaggi geognostici eseguiti presso l'area del CCTG8 (per dettagli si rimanda alla Relazione Geologica - elaborato di progetto CCTG8-8A42-20-CRT00001-00-00) risulta la presenza di terreni di riporto o rimangiati eterogenei costituiti da alternanze di limi sabbioso argillosi, con presenza assai modesta di frammenti di resti di origine antropica, in prevalenza frammenti di dimensioni millimetriche di laterizi, a ghiaie sabbiose; i terreni sono nel complesso poco addensati estesi sino a profondità che vanno dai 2,5 agli 11 metri rispetto la quota di inizio delle prove. Seguono terreni ghiaioso sabbioso localmente da debolmente limoso a limoso, di grado addensato, che si estendono almeno sino alle profondità a cui i sondaggi sono stati eseguiti (30 metri) e che passano poi, sulla base dei riscontri bibliografici e delle prospezioni geofisiche a conglomerati compatti e solo oltre circa 50-60 metri di profondità ad orizzonti argillosi.

Per concludere si riporta una rappresentazione fotografica della parte dell'area della Centrale esistente che sarà interessata dagli interventi in progetto.

**Figura 4a      Aree interne alla Centrale interessate dal nuovo impianto CCTG8**



**Figura 4b** Aree interne alla Centrale interessate dal nuovo impianto CCTG8



**Figura 4c** Aree interne alla Centrale interessate dal nuovo impianto CCTG8



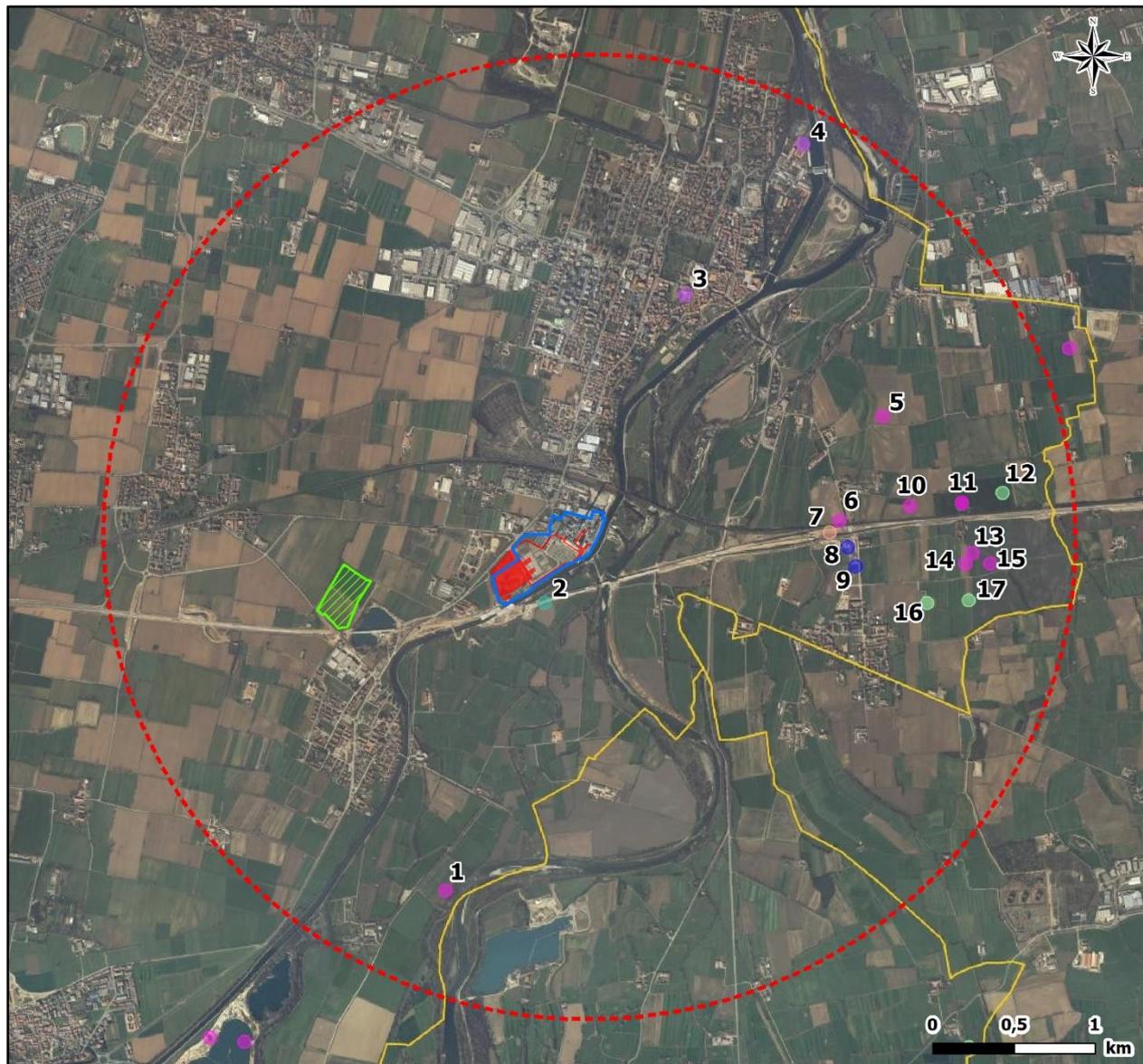
**Figura 4d      Aree di proprietà A2A interessate dalle opere in progetto**



## **5. LE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE**

Con riferimento alla seguente Figura 5a di seguito si riportano i siti nell'area d'indagine dove vi sono stati rinvenimenti archeologici.

**Figura 5a Siti archeologici**



**LEGENDA**

- |   |                                   |   |                    |
|---|-----------------------------------|---|--------------------|
|  | Aree interessate dagli interventi |  | CTE Cassano d'Adda |
|  | Area di cantiere off-site         |  | Area di Studio     |

Siti archeologici

- |   |                                 |
|---|---------------------------------|
|  | <sup>n</sup> Romani             |
|  | <sup>n</sup> Protostorici       |
|  | <sup>n</sup> Medievali          |
|  | <sup>n</sup> Moderni            |
|  | <sup>n</sup> Cronologia incerta |
|  | <sup>n</sup> Contemporanei      |

### **SITO 1**

**Regione:** Lombardia

**Provincia:** Milano

**Comune:** Trucazzano

**Località:** -

**Cronologia generica:** epoca romana

**Descrizione:** Laterizi e frammenti ceramici venuti alla luce durante la ricognizione di superficie.

### **SITO 2**

**Regione:** Lombardia

**Provincia:** Milano

**Comune:** Cassano d'Adda

**Località:** Cantiere BreBeMi (pk 44+00)

**Cronologia generica:** età moderna

**Descrizione:** nel corso dei controlli archeologici del cantiere BreBeMi è stata rinvenuta una fornace

### **SITO N. 3**

**Regione:** Lombardia

**Provincia:** Milano

**Comune:** Cassano d'Adda

**Località:** Giardino di Villa Somaglia (oggi Oratorio parrocchiale)

**Cronologia:** età protostorica

**Descrizione:** Nel 1843, durante gli scavi nel giardino di Villa Somaglia, furono rinvenuti materiale della tarda età del Ferro – fase della romanizzazione: moneta di bronzo (Tegea - Grecia); Elmo (?) Dispersi

### **SITO N. 4**

**Regione:** Lombardia

**Provincia:** Milano

**Comune:** Cassano d'Adda

**Località:** Linificio Canapificio Nazionale

**Cronologia:** Protostorico – Tarda età del Bronzo

**Descrizione:** Nel 1908, in occasione di lavori di ampliamento dello stabilimento, fu rinvenuta una spada in bronzo, tipo Cattabrega di Crescenzago. Tarda età del Bronzo (XIII a.C.).

### **SITO N. 5**

**Regione:** Lombardia

**Provincia:** Milano

**Comune:** Cassano d'Adda

**Località:** Cascina Bruciata

**Cronologia:** epoca romana

**Descrizione:** durante una ricognizione di superficie furono frammenti fittili di epoca romana.

### **SITO N. 6**

**Regione:** Lombardia

**Provincia:** Milano

**Comune:** Cassano d'Adda

**Località:** Cascina Bruciata sud

**Cronologia:** epoca romana

**Descrizione:** durante una ricognizione di superficie furono rinvenuti frammenti fittili di epoca romana.

### **SITO N. 7**

**Regione:** Lombardia

**Provincia:** Milano

**Comune:** Cassano d'Adda

**Località:** pressi di Cascina Lina

**Cronologia:** età contemporanea

**Descrizione:** Nel complesso, si sono messi in luce sei fosse, la cui funzione prevalente dovrebbe essere stata di scarico di materiali edili, e due canali a funzione irrigua. In mancanza di reperti diagnostici o di elementi stratigrafici certi si attribuiscono le strutture, nel complesso, all'età moderna o contemporanea.

### **SITO N. 8**

**Regione:** Lombardia

**Provincia:** Milano

**Comune:** Cassano d'Adda

**Località:** Cascina S. Pietro

**Cronologia:** altomedioevo (VII sec. d.C.)

**Descrizione:** in seguito al controllo archeologico preliminare alla realizzazione della autostrada BreBeMi, km 42+100, nel 2011 a Nord della Cascina Belvignate, sono state rinvenute nove tombe altomedievali. Le sepolture, in cassa di ciottoli e frammenti laterizi, disposte su file, erano corredate da set di guarnizioni in bronzo tipo S. Maria di Zevio, per cinture, coltellini in ferro, fusaiole troncoconiche e boccaletti a sacco. Nel 2011 è stato messo in luce un altro gruppo di sette tombe a struttura analoga a quelle di Cassano d'Adda, ma per la maggior parte prive di corredo.

### **SITO N. 9**

**Regione:** Lombardia

**Provincia:** Milano

**Comune:** Cassano d'Adda

**Località:** Cascina S. Pietro Sud

**Cronologia:** altomedioevo (prima metà VII sec. d.C.)

**Descrizione:** in seguito al controllo archeologico legato alla posa del metanodotto SNAM, dopo la risoluzione di un'interferenza con la BreBeMi, sono state rinvenute tombe altomedievali. Nel 2010, nell'area a nord della frazione caschine San Pietro, è stato rinvenuto un gruppo di sette sepolture a inumazioni disposte su file, correlate a guarnizioni da cintura con borchie tipo S. Maria di Zevio, un set con decorazione a stampo in II stile zoomorfo e una fusaiole. L'area di scavo, già precedentemente intaccata da lavori agricoli e dal posizionamento di un metanodotto, presentava affioramenti di laterizi dovuti alla distruzione della parte superiore delle strutture delle tombe ad inumazione a fossa e con struttura con fondo in frammenti di laterizi di piatto e spallette costituite da grossi ciottoli e frammenti di laterizi. In alcune sepolture sono state rinvenute in situ guarnizioni in bronzo pertinenti a cinture decorate anche a stampo, puntali decorati e una fusaiole di ceramica.

**SITO N.10**

**Regione:** Lombardia

**Provincia:** Milano

**Comune:** Cassano d'Adda

**Località:** Cascina Bruciata (sud – est)

**Cronologia:** epoca romana

**Descrizione:** Durante una ricognizione di superficie furono rinvenuti reperti d'epoca romana.

**SITO N.11**

**Regione:** Lombardia

**Provincia:** Milano

**Comune:** Cassano d'Adda

**Località:** Cascina Porra – Lasagna MI 123

**Cronologia:** romano

**Descrizione:** Durante una ricognizione di superficie furono rinvenuti reperti d'epoca romana.

**SITO N.12**

**Regione:** Lombardia

**Provincia:** Milano

**Comune:** Cassano d'Adda

**Località:** Cascina Porra – Lasagna MI 123

**Cronologia:** incerta

**Descrizione:** Segnalazione Lasagna

**SITO N.13**

**Regione:** Lombardia

**Provincia:** Milano

**Comune:** Cassano d'Adda

**Località:** Cascina Porra

---

**Cronologia:** epoca romana

**Descrizione:** Tomba a inumazione alla cappuccina rinvenuta nel 1976 durante i lavori SNAM (probabilmente tardoromana), priva di corredo. Nella stessa zona vi sono notizie orali di distruzione di tombe a incinerazione, forse a cassetta laterizia.

#### **SITO N. 14**

**Regione:** Lombardia

**Provincia:** Milano

**Comune:** Cassano d'Adda

**Località:** Cascina Porra

**Cronologia:** epoca romana

**Descrizione:** SEGNALAZIONE LASAGNA: area con laterizi di età romana 200 m a sud di cascina Porra (laterizi, scorie, 1fr. d'anfora).

#### **SITO N. 15**

**Regione:** Lombardia

**Provincia:** Milano

**Comune:** Cassano d'Adda

**Località:** Cascina Porra (Bre-Be-Mi)

**Cronologia:** epoca romana / tardoromano

**Descrizione:** BreBeMi pK 41+100 - 41+300 - Area produttiva contraddistinta da un ampio spargimento di laterizi e da 3 fornaci di cui due sovrapposte con diverso orientamento. I-II d.C. Reperti: Laterizi e scarsi frammenti ceramici.

#### **SITO N. 16**

**Regione:** Lombardia

**Provincia:** Milano

**Comune:** Cassano d'Adda

**Località:** Lasagna – M153

**Cronologia:** incerta

**Descrizione:** Segnalazione Lasagna

**Sito n. 17**

**Regione:** Lombardia

**Provincia:** Milano

**Comune:** Cassano d'Adda

**Località:** Lasagna – M121

**Cronologia:** incerta

**Descrizione:** SEGNALAZIONE LASAGNA: area con affioramento di frammenti laterizi, 150 m a sud del sito Lasagna MI20.

## **6. CONCLUSIONI**

L'area interessata dalla realizzazione del nuovo ciclo combinato CCTG8 si colloca all'interno della Centrale Termoelettrica A2A di Cassano d'Adda, presente sin dagli anni '60 del Novecento e oggetto di numerosi lavori di scavo per la realizzazione di fondazioni, sottoservizi e di impianti nel corso di oltre mezzo secolo di attività. Con gli interventi di nuova realizzazione (sostanzialmente con le opere relative al riassetto delle linee RTN) è inoltre previsto l'interessamento marginale di aree immediatamente contigue al perimetro di Centrale, comunque di proprietà di A2A (zona confinata tra l'attuale perimetro di Centrale e la S.P. n.104).

Ad oggi non risultano dati relativi a rinvenimenti archeologici nel sito.

In aggiunta, i sondaggi geognostici effettuati nel sito hanno rivelato, per l'area di progetto del nuovo ciclo combinato, la presenza di terreni di riporto o rimaneggiati in spessori variabili fino a 11 m di profondità.

Sulla base della documentazione verificata e delle informazioni relative all'utilizzo dell'area oggetto di interventi, a scopo industriale da oltre mezzo secolo, il potenziale archeologico per il sito di intervento è da ritenersi basso.

Quanto sopra è stato confermato anche dal parere tecnico istruttorio fornito dal Ministero della Cultura – Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio nell'ambito della procedura autorizzativa dell'impianto a motori [ID VIP 4907] attualmente in procedura di VIA presso il MITE (rif. MITE 53901.20-05-2021).

L'area esterna (off-site) di circa 7 ha, ubicata a circa 1 km in direzione sud ovest dall'area di intervento e destinata a stoccaggio materiali, installazione uffici e depositi temporanei, officine, spogliatoi etc, verrà interessata solo da attività di scavo superficiale (0,30 m circa dal p.d.c.), per essere restituita alla fine del cantiere ai proprietari nelle condizioni antecedenti l'installazione dello stesso.

## **7. BIBLIOGRAFIA BREVE**

QUILLERI C., 1981, Note per una carta archeologica, in AA.VV., Atlante dell'Oglio, Brescia, pp.38-44.

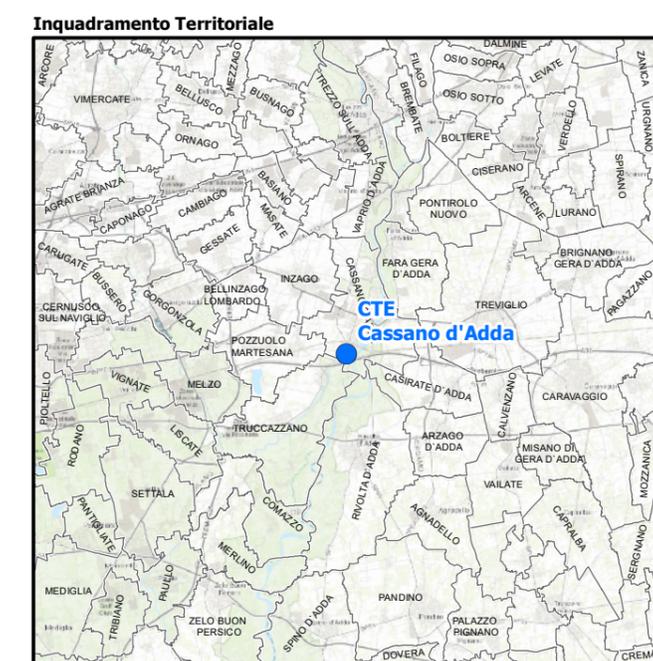
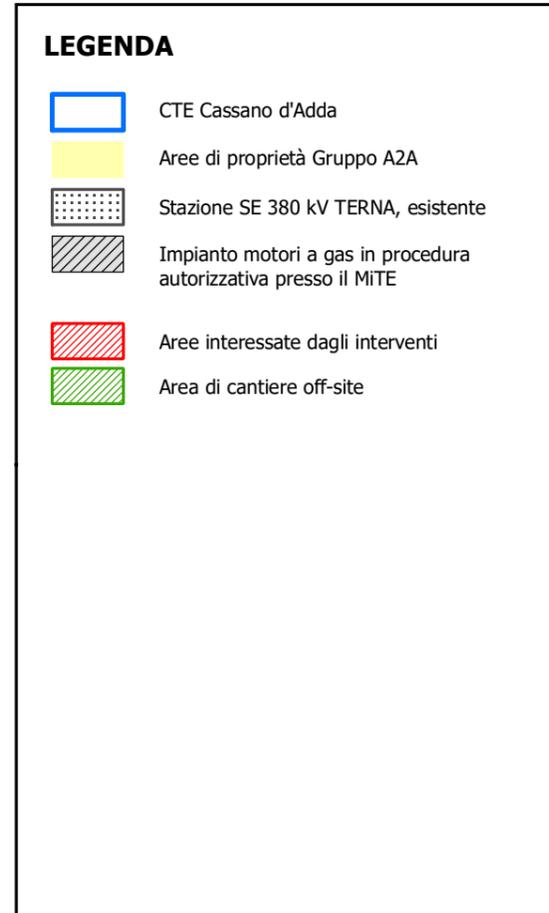
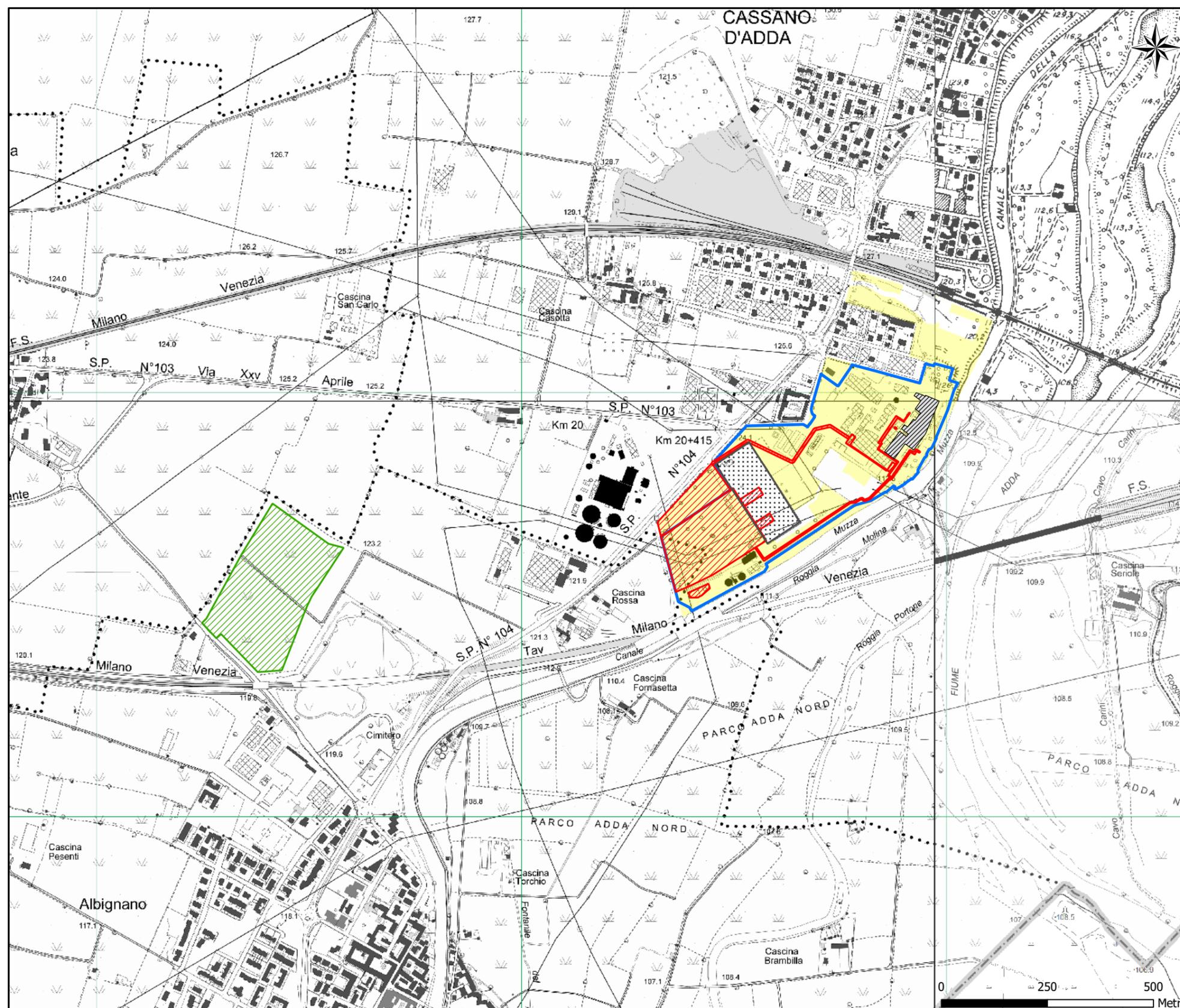
SIMONE ZOPFI L., 2011, Sepolture di epoca longobarda con guarnizioni da cintura di bronzo a Cassano d'Adda e Pozzuolo Martesana (MI), in [www.fastionline.org/docs/FOLDER-2011-it-2011-236.pdf](http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-2011-it-2011-236.pdf).

SIMONE ZOPFI L., LIBORIO C., 2012, Fornaci d'età romana per la produzione di laterizi a Cassano d'Adda(Mi), in [www.fastionline.org/docs/FOLDER-2011-it-20112-250.pdf](http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-2011-it-20112-250.pdf).ocs/FOLDER-it-2012-250.pdf.

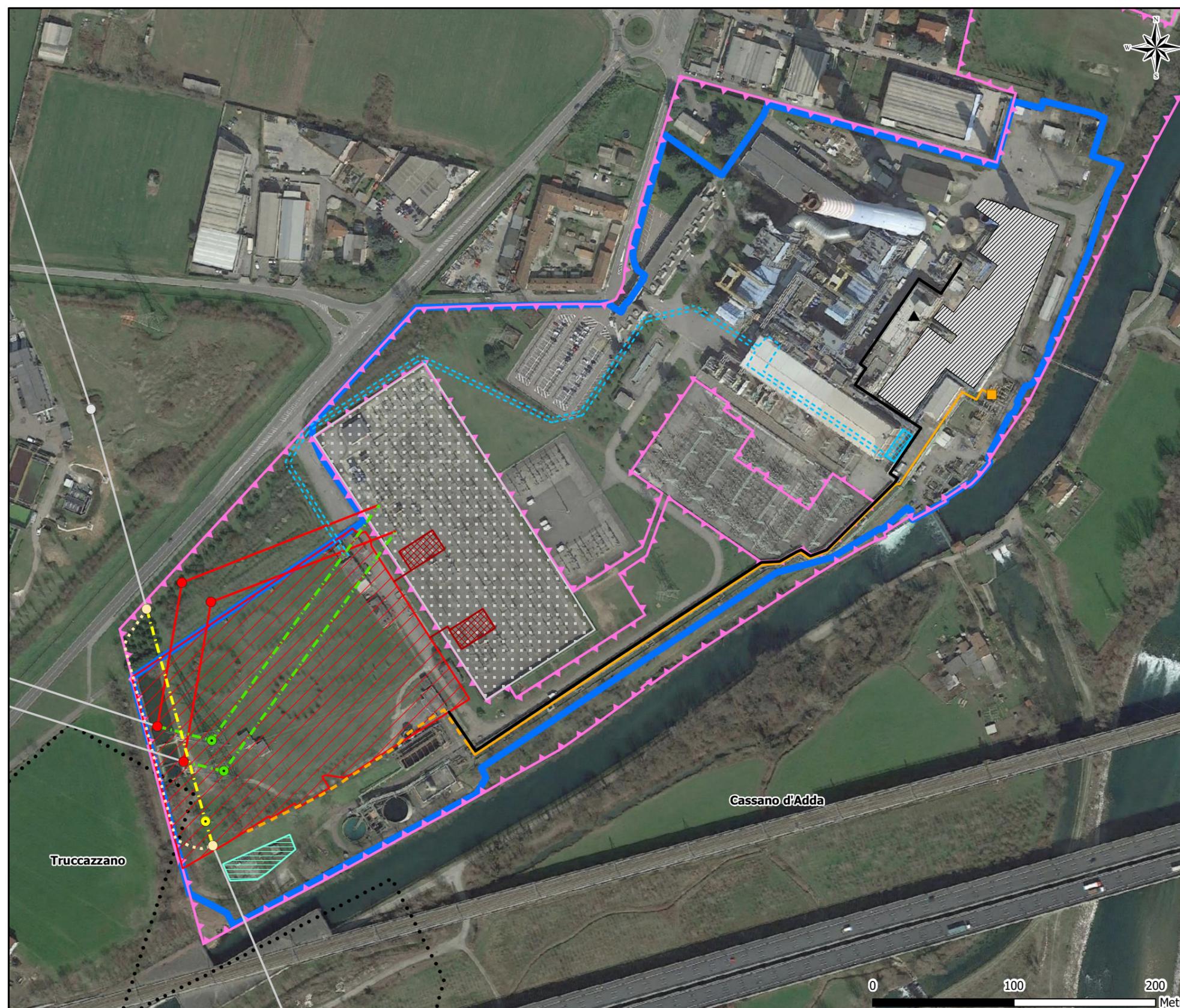
SIMONE ZOPFI L., LIBORIO C., 2013, Cassano d'Adda (MI) frazione Cascine San Pietro - Cascina Porra, Impianto artigianale d'età romana per la fabbricazione di laterizi, in Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Notiziario 2010-11, pp. 257-259, Milano 2013

T.C.I., 1987, Guida d'Italia, Lombardia (esclusa Milano), 9 edizione, Touring Club Italiano, Milano.

**Figura 1a** Localizzazione aree di progetto su CTR (Scala 1:10.000)



**Figura 1b** Localizzazione interventi in progetto su immagine satellitare



**LEGENDA**

-  CTE Cassano d'Adda
-  Aree di proprietà Gruppo A2A
-  Tratti aerei di linee elettriche 220/380 kV Terna esistenti, non oggetto di intervento
-  Stazione SE 380 kV Terna, esistente
-  Confini comunali
-  Impianto motori a gas in procedura autorizzativa presso il MiTE

**Interventi in progetto**

-  Area nuovo impianto CCTG8

**Opere connesse**

*Opere di connessione alla stazione gas esistente:*

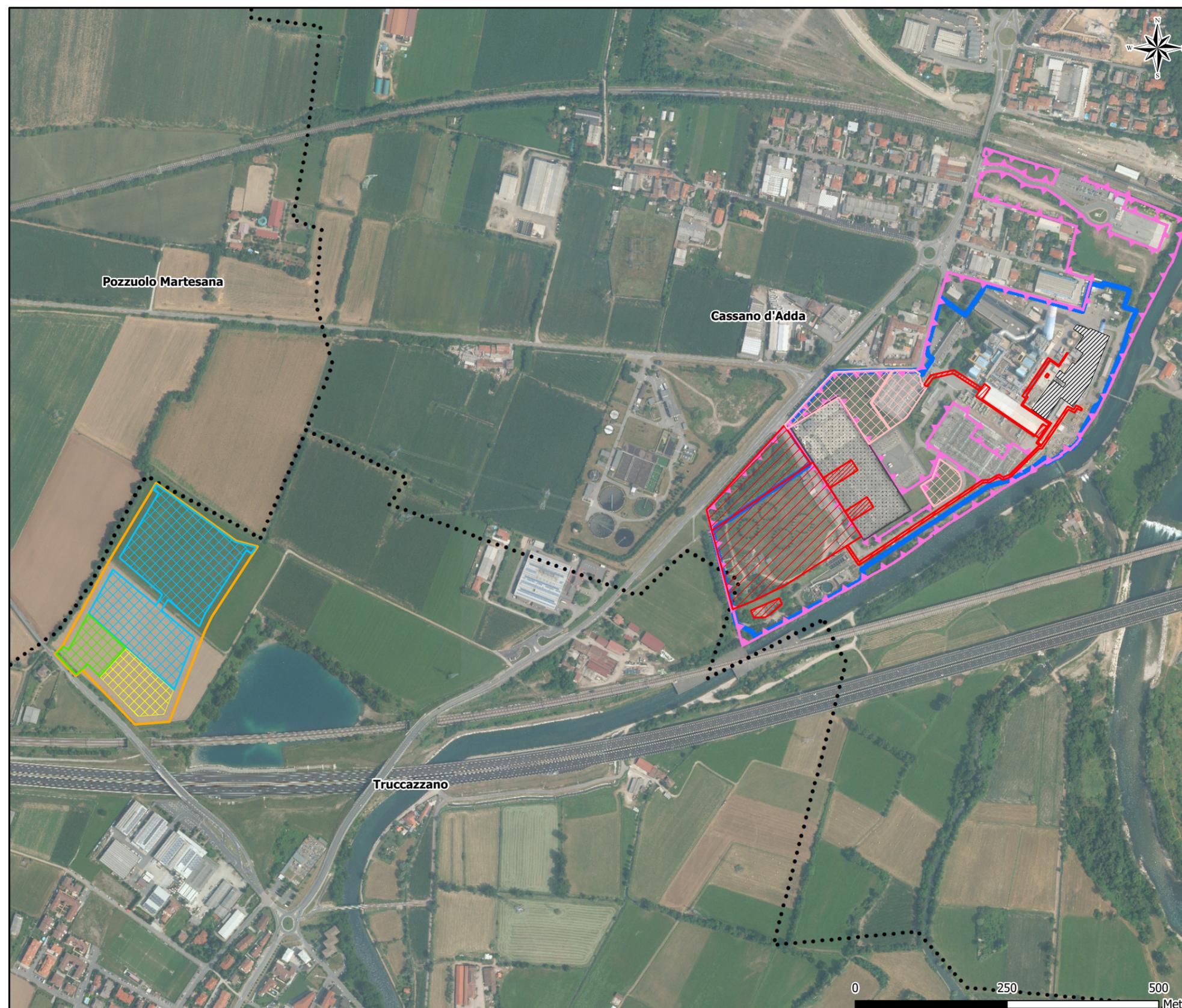
-  Tubazione gas - tratto interrato
-  Tubazione gas - tratto su pipe rack esistente
-  Connessione stazione gas esistente

-  Nuove tubazioni interrate acqua raffreddamento
-  Aree interventi su locale pompe esistente
-  Opere di connessione CCTG8 alla SE 380 kV Terna esistente
-  Nuove pompe Impianto DEMI
-  Interconnessioni con utilities esistenti
-  Vasca di laminazione

**Riassetto linee elettriche RTN esistenti**

-  Nuovi tratti aerei 380 kV
-  Tratti aerei 380 kV esistenti in demolizione
-  Nuovo tratto interrato 220 kV e relativi sostegni di transizione
-  Tratto aereo 220 kV esistente in demolizione

**Figura 2a**      **Aree interessate dalle attività di cantiere**



**LEGENDA**

-  CTE Cassano d'Adda
-  Aree di proprietà Gruppo A2A
-  Stazione SE 380 kV TERNA, esistente
-  Confini comunali
-  Impianto motori a gas in procedura autorizzativa presso il MiTE

**Aree interessate dalle attività di cantiere**

-  Aree interessate dagli interventi
-  Area di cantiere off-site
-  Aree lavorazioni (officina)
-  Aree uffici, baraccature e parcheggi
-  Aree stoccaggio materiale
-  Aree di cantiere e lavorazioni